

Codice A1419A

D.D. 21 settembre 2021, n. 1368

D.G.R. n. 4-3784 del 17/9/2021. Presentazione proposta progettuale-Adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato.



ATTO DD 1368/A1419A/2021

DEL 21/09/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilita' sociale

OGGETTO: D.G.R. n. 4-3784 del 17/9/2021. Presentazione proposta progettuale-Adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato.

Premesso che con la legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" sono state stanziare risorse, con carattere permanente, per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato, per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Tenuto conto che la maggior parte dei Paesi europei dispone di una rete nazionale e capillare di servizi di assistenza generale per le vittime di reato, indipendentemente dal tipo di reato o dal tipo di vittima, accanto a servizi specialistici di tutela mentre in Italia il 98% dei servizi di assistenza alle vittime di reato ha prevalentemente carattere specialistico;

Considerata la necessità di realizzare una rete diffusa di servizi di assistenza che assicuri informazione, sostegno, protezione e accompagnamento a tutte le persone vittime di reato, dal momento del primo contatto con le Autorità, salvo successivo invio a servizi specialistici, durante il processo penale e anche successivamente alla sua conclusione, come specificatamente previsto dalla Direttiva 2012/29/UE;

Preso atto dell'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti

all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021, Prot. m_dg.GDAP.30/07/2021.01588196.U, con scadenza 30 settembre 2021;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'iniziativa sopra citata, prevede uno stanziamento complessivo pari a Euro 2.500.000, di cui Euro 180.000 destinati alla Regione Piemonte per all'annualità 2021, che verranno stanziati con le modalità di cui al paragrafo 7 dell'Invito, subordinatamente all'approvazione del progetto;

Tenuto conto che il suddetto Invito non competitivo prevede:

-una configurazione di servizi di rete strutturata in modo da:

- fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio - economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce "Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", dal D.L. n. 212 del 15 dicembre 2015 recante "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012" e dalla Legge n. 122 del 7 luglio 2016 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea Legge Europea 2015-2016";

- offrire specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale;

-un'erogazione degli interventi che assicuri: la tutela delle vittime, con particolare riferimento alle vittime in stato di particolare vulnerabilità, la protezione dalla vittimizzazione secondaria, il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato, la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato, il rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE, nel D.lgs. 15/12/15 n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", nel Regolamento UE 2016/679, nel D.lgs. 10/08/2018 n. 101, contenente "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";

-una durata progettuale di 12 mesi;

Tenuto conto, altresì, che il suddetto Invito non competitivo prevede, quale requisito indispensabile per presentare la domanda, la sottoscrizione o l'impegno a sottoscrivere entro 30 giorni dall'approvazione del progetto, un Accordo di partenariato con gli enti pubblici che siano necessari per l'erogazione dei servizi di rete per la tutela delle vittime di reato;

Considerato che:

a seguito del superamento della fase istruttoria e dell'approvazione del progetto dovrà essere stipulata la Convenzione per la concessione del finanziamento e la realizzazione del progetto approvato;

la partecipazione degli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 e del DM 72/2021del

31.3.2021 del Ministero del Lavoro, che adotta le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. ed Enti del Terzo settore, dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica;

Dato atto che i servizi e le attività di cui al presente Avviso dovranno realizzarsi in linea di continuità con quanto posto in essere per la stessa materia dalla Cassa delle Ammende, con la lettera di invito del 9 aprile 2021 n. 137996, di cui alla D.G.R. 3-3363 del 14/6/2021 e alla D.D. n. 959 del 30/6/202;

Richiamato il ruolo chiave svolto dalla Regione Piemonte nella governance multilivello finalizzata a favorire lo sviluppo di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati per lo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa;

Vista la D.G.R. n. 4-3784 del 17/9/2021 "Adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021;

Considerato che la sopra citata deliberazione individua, quale struttura regionale competente per l'elaborazione e la presentazione della proposta progettuale quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione della documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Sanità e Welfare, Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, per quanto di competenza, demandando al Vice direttore dell'area Welfare della Direzione Sanità e Welfare, Dr. Livio Tesio, la firma degli accordi necessari e conseguenti al finanziamento del progetto;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione della proposta progettuale - Allegato A - parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto nonché al trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero della Giustizia e successivamente all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali, in entrata ed in uscita, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

- la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";
- la legge regionale n. 8 del 15/04/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023; vista la L.R. n. 21 del 29 luglio 2021 Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie;
- la D.G.R. n. 1-3115 Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i;
- la D.G.R. n. 28-3386 del 14/06/2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023";
- la D.G.R. n. 52-3663 del 30 luglio 2021 Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023.
- la D.G.R. n. 4-3784 del 17/9/2021;

DETERMINA

- di approvare la proposta progettuale di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da candidarsi sull'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021, Prot. m_dg.GDAP.30/07/2021.01588196.U, con scadenza 30 settembre 2021;

- di prendere atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 180.000,00, che verranno erogati subordinatamente all'approvazione del progetto e alla stipula della Convenzione per la concessione del finanziamento e la realizzazione del progetto;

- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto nonché al trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero della Giustizia e successivamente all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali, in entrata ed in uscita, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 "pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 " Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico della L.R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie,
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilita' sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato

ALLEGATO A



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO: <i>SU.VI.RE Supporto alle vittime di reato</i>	
DURATA (durata 12 mesi): <i>data presunta di inizio 1/12/2021 data presunta di fine 1/12/2022</i>	
Costo del finanziamento	€ 180.000,00
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€ -
COSTO TOTALE <i>(come da scheda analitica dei costi allegata)</i>	€ 180.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

(Denominazione del soggetto)

Proponente: REGIONE PIEMONTE

Sede: Torino

Indirizzo: Via Bertola 34 - TORINO

Telefono: 011 4321459

e-mail: antonella.caprioglio@regione.piemonte.it, monica.vietti@regione.piemonte.it

PEC: famigliaediritti@cert.regionepiemonte.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: LIVIO TESIO - VICEDIRETTORE DELLA DIREZIONE SANITA' E WELFARE

Sede: Via Bertola 34, Torino

Telefono: 011 4324216

e-mail: livio.tesio@regione.piemonte.it

PEC: famigliaediritti@cert.regionepiemonte.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente	Modalità di intervento	eventuale co-finanziamento
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Provveditorato Regionale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta	Cabina di regia e coordinamento del progetto	
Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	Cabina di regia e coordinamento del progetto	
Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	Cabina di regia e coordinamento del progetto	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di

assistenza generale alle vittime di reato.

L'idea progettuale nasce dalla necessità di assicurare, nel rispetto della normativa europea, la più ampia copertura a livello regionale di servizi pubblici finalizzati all'assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato, e al rafforzamento delle capacità reattive di chi è stato offeso da un crimine, attraverso l'accompagnamento ai servizi presenti sul territorio, le informazioni sui diritti, il sostegno psicologico e, ove necessario, medico-psichiatrico.

Il progetto, accanto ad azioni specifiche, dedica particolare attenzione al sistema di servizi e iniziative rivolti alle vittime, che si vorrebbe implementare, consolidare, rendere maggiormente capillare, accessibile e sostenibile nel tempo, a partire dalle realtà esistenti a livello locale, nonché dalle iniziative a livello nazionale.

Nell'ottica di favorire un'azione di sistema, i servizi e le attività dovranno necessariamente coordinarsi con le azioni di supporto allo stesso target, previste nel progetto presentato in risposta all'"Invito alle Regioni e alle Province Autonome a presentare programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" di cui alla nota Prot. m_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U, finanziato da Cassa delle Ammende.

Nello specifico, tale obiettivo potrà essere realizzato attraverso l'apertura di un unico avviso per l'individuazione di Soggetti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione che, attraverso la gestione unitaria del budget a disposizione della Regione Piemonte per questo progetto e per il progetto sopra richiamato, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia, possa garantire risposte adeguate ai bisogni e l'ottimizzazione delle risorse.

DETTAGLIO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Attivazione spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso:

- la costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio siano titolari di competenze che attengono alla materia;
- l'avvio di una linea telefonica dedicata con accesso 24 ore su 24, o comunque con orario il più ampio possibile;
- l'attivazione fin dall'immediatezza del fatto-reato nonché dal primo contatto con le Autorità di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (accoglienza, supporto psicologico e/o psicoterapeutico, assistenza giuridica, orientamento ai servizi, percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato...);
- l'informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale, anche in sede di udienza;
- la sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;
- la predisposizione, nelle situazioni di reati intrafamiliari, di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e ove possibile, di mediazione, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto vittime e rei che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti. Tale condizione comporta l'avvicinarsi ad un processo di rielaborazione che consenta di affrontare, cercare di gestire il conflitto e di riconsiderare la famiglia come risorsa idonea ad attivare percorsi inclusivi e riparativi.
- La promozione di iniziative di pubblicizzazione, informazione e sensibilizzazione alle categorie professionali che possono entrare in contatto anche con vittime che non hanno sporto denuncia

5. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

La proposta progettuale persegue i seguenti **obiettivi generali**:

- il consolidamento della rete dei servizi;
- la razionalizzazione degli interventi sempre più adeguati e mirati al soddisfacimento dei bisogni;
- l'aumento dell'attenzione alle vittime di reato;
- la creazione di condizioni atte a stimolare nei beneficiari del servizio un maggiore utilizzo di modalità di comunicazione improntate all'ascolto, alla comprensione e al rispetto, in funzione della promozione e sviluppo di modalità di gestione pacifica dei conflitti.

La proposta progettuale persegue i seguenti **obiettivi specifici** mirati alla vittima:

- offrire uno spazio di accoglienza, ascolto e sostegno dall'immediatezza del fatto-reato nonché dal primo contatto con le Autorità;
- informare sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale;
- sensibilizzare circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;
- consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

Attraverso lo strumento della co-progettazione si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

L'apporto dei servizi del Terzo settore, a seguito di avviso pubblico di co-progettazione, mirerà a rafforzare le risorse già attive e ad avviare iniziative soprattutto sui territori che non offrono, ad oggi, servizi di supporto alle vittime.

Per rafforzare la rete dei servizi di assistenza generale alle vittime, si prevede la creazione di una collaborazione stabile fra i diversi soggetti del pubblico, del privato sociale, e delle Forze dell'Ordine, che possa concorrere all'offerta di una serie di proposte articolate e coordinate tra loro, a seconda dei bisogni delle vittime. In particolare il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, previsto peraltro dalla direttiva 2012/29/UE, nasce dalla consapevolezza che spesso il loro intervento può rappresentare il primo contatto con la vittima nell'immediatezza del fatto-reato, o comunque in tempi brevi, contribuendo così a prevenire o attenuare il possibile rischio di vittimizzazione secondaria.

Verrà valutato altresì il coinvolgimento degli Ordini degli Avvocati per un servizio di informazione sulle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle azioni di rafforzamento per quanto riguarda le dinamiche intra-famigliari caratterizzate da alto conflitto relazionale, che potranno coinvolgere anche i centri Antiviolenza.

6. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Le attività saranno affidate ad un partner del Terzo Settore, selezionato attraverso specifico avviso di co-progettazione sulla base di quanto specificato al punto 4.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

Sulla base dell'allocazione delle risorse messe a disposizione dal Ministero della Giustizia, pari ad € 180.000 annui, si ipotizza la messa a disposizione di un minimo di 3/4 figure professionali, adeguatamente formate, a tempo pieno, oppure 6/8 a tempo parziale.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Personale opportunamente formato (Psicologi/psicoterapeuti, avvocati, operatori sociali).

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Sulla base della ripartizione delle risorse stanziare, è ipotizzabile un massimo di 7.200 ore all'anno.

7. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

8. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale fa riferimento alla Regione Piemonte.
I beneficiari degli interventi saranno le vittime di tutte le tipologie di reato.

9. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Sistema di Monitoraggio

Attivazione di un sistema di monitoraggio che renda disponibili e fruibili i dati relativi allo stato di avanzamento del progetto (individuazione delle informazioni da rilevare, delle modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati e la loro comparabilità nel tempo, della periodicità delle rilevazioni, delle elaborazioni dei dati da eseguire);

Valutazione in itinere attraverso l'utilizzo delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio e da altre eventuali rilevazioni ad hoc utili per valutare l'esigenza di modificare le specifiche di attuazione o il disegno progettuale originario, oltre che per coordinare le attività dei soggetti impegnati nella realizzazione del progetto:

- avanzamento fisico dei progetti e delle attività in relazione ai diversi traguardi intermedi e finali previsti
- avanzamento nell'utilizzo delle risorse umane;
- avanzamento finanziario (utilizzo effettivo delle risorse finanziarie messe a disposizione);
- avanzamento procedurale (percorsi dei passaggi formali necessari ad es. bandi, appalti, autorizzazioni, ecc.).

Valutazione finale: verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi realizzati.

Valutazione ex post: verifica degli effetti a lungo termine, giudizio circa l'impatto delle azioni proposte.

Sistema di Valutazione:

- **rilevanza:** in che misura il progetto risponde a bisogni reali, dimostrati e di assoluta priorità;
- **efficienza:** gli obiettivi sono stati raggiunti al minor utilizzo di risorse (economiche, umane, strumentali)?
- **efficacia:** in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti? gli interventi hanno prodotto i risultati attesi?
- **impatto:** quali sono gli effetti che il progetto ha avuto sul contesto, indipendentemente da altri fattori che possono aver modificato lo stesso contesto di riferimento? il progetto ha avuto un'incidenza sui bisogni dei destinatari?
- **sostenibilità:** in che misura si può prevedere che i cambiamenti (o i benefici) si manterranno nel tempo una volta completato il programma?

10. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Supporto a tutte le vittime di reato	<p>-Costruzione, implementazione e consolidamento, nell'ottica di una sostenibilità nel tempo, di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia;</p> <p>- predisposizione di interventi specializzati di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e mediazione, ove possibile, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto vittime e rei che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ricostruzione" dei legami interrotti.</p> <p>- attivazione di servizi di ascolto, informazione e orientamento sulle opportunità di accompagnamento e sostegno presenti sul territorio.</p>	<p>-Mappatura della rete esistente e costituzione di sistemi di raccordo permanenti (tavoli, piattaforme digitali, etc.)</p> <p>-l'avvio di una linea telefonica dedicata con accesso 24 ore su 24, o comunque il più ampio possibile</p> <p>- l'attivazione di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (accoglienza, supporto psicologico e/o psicoterapeutico, assistenza giuridica, primo sostegno economico, orientamento ai servizi, percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato)</p> <p>- Attività di sensibilizzazione/informazione/formazione alle Forze dell'Ordine e alle categorie che possono, potenzialmente, entrare in contatto anche con vittime che non hanno sporto denuncia.</p> <p>-Attività di divulgazione/pubblicizzazione delle azioni e servizi a sostegno delle vittime.</p> <p>- informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale;</p> <p>- sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;</p> <p>- avviamento nei casi di reato intrafamiliare di percorsi di ricomposizione delle relazioni.</p> <p>- creazione di uno sportello di ascolto all'interno del Tribunale per i Minorenni di Torino.</p>

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE: REGIONE PIEMONTE

DENOMINAZIONE PROGETTO: SU.VI.RE - Supporto alle vittime di reato

Cat.01	Spese per il personale					Costo	costo cofinanziato
						€ 180.000,00	
	Totale Categoria 01					€ 180.000,00	
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi					Costo	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 02						
Cat.03	Spese per noleggio di beni e servizi					Costo	Costo cofinanziato
	A) Beni						
	B) Servizi						
				Totale Categoria 03			
Cat.04	Spese generali					Costo	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 04						
TOTALE COSTO FINANZIAMENTO						€ 180.000,00	
TOTALE COSTI COFINANZIATI							
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO							€ 180.000,00